

Ci sono sportelli diventati piazza di paese

Presenti anche nelle isole più piccole. Ogni giorno ricevono **14,2 milioni** tra lettere e pacchi, consegnati da 38 mila veicoli, di cui mille elettrici, la flotta green più grande d'Italia

di **Andrea Milanesi**

Chissà con quali geniali trovate Massimo Troisi immaginerebbe oggi, al tempo di email, social network e home banking, la storia del suo "postino", portalettere in missione speciale al cospetto del grande Pablo Neruda... In effetti quella che si chiama Poste Italiane è in realtà un'azienda complessa e articolata, che continua a evolversi tra sportelli al pubblico digitalizzati, piattaforme online e servizi in mobilità. Si tratta della più grande infrastruttura che nel nostro Paese opera nei campi della corrispondenza, della logistica, delle prestazioni finanziarie e assicurative, rivolgendosi a cittadini, imprese e pubblica amministrazione grazie a una presenza davvero capillare sul territorio. Sono oltre 13.000 gli uffici postali dislocati un po' ovunque - 1.558 dei quali dotati di wi-fi gratuito e

19 con sportelli multilingua - che fanno fronte a quasi 1.700 milioni di operazioni all'anno. Poste Italiane presidia l'intera penisola, isole comprese, a volte anche dove non esiste neppure una caserma dei carabinieri. Come con gli uffici postali di Alicudi, piccola isola con un'ottantina di anime incastonata nell'arcipelago delle Eolie, o di Monte Isola, l'isola lacustre più alta d'Europa situata nel bel mezzo del Lago d'Iseo: luoghi di incontro e di inclusione, che rappresentano il ponte di collegamento con il resto del mondo e intorno ai quali si riunisce l'intera comunità locale. La storia di Poste Italiane è lunga quanto quella del nostro Paese, o

13 mila

uffici postali dislocati lungo tutto il territorio nazionale

almeno quasi. Nel 1862, un anno dopo la costituzione del Regno d'Italia, la nascita dell'operatore postale nazionale introduceva alcuni principi basilari: il concetto di servizio pubblico, l'invulnerabilità delle

lettere, la tariffa unica - realizzata con l'adozione del francobollo - e il monopolio, che tutelava i cittadini perché impegnava le Poste a garantire la loro presenza su tutto il territorio. Passando attraverso le tappe di un lungo e inesorabile progresso, da ente di diritto pubblico dipendente dal ministero, nel 1998 Poste si trasforma in Società per Azioni, con la denominazione appunto di Poste Italiane. Oggi, grazie alle sue reti fisiche e tecnologiche, l'azienda sta introducendo nuovi processi di trasformazione digitale che tendono nel contempo a valorizzare e ampliare le attività tradizionali che ne rappresentano da sempre l'identità.

Oltre a gestire qualcosa come 14,2 milioni di invii postali al giorno, 30 milioni bollettini al mese e 86 milioni di pacchi l'anno, Poste Italiane conta 33 mila portalettere e 38 mila mezzi di trasporto (tra cui oltre mille veicoli elettrici, la flotta green più grande d'Italia), ma amministra anche 488

A ROMA

Uno spazio per talenti digitali

Inaugurato a Roma lo scorso mese di aprile, il *Talent Garden Poste Italiane* è lo spazio di ricerca e innovazione dove i talenti del digitale possono confrontare esperienze, progettare, realizzare nuove soluzioni da applicare al business dell'azienda. Realizzata in collaborazione con Digital Magics, si tratta di una piattaforma globale che offre location, strumenti di lavoro, formazione ed eventi a quanti intendano sperimentare idee e progetti innovativi. All'interno di questo ambito è nata la maratona a tappe *Hackathon*, che coinvolge giovani sviluppatori, startupper, designer ed esperti di marketing digitale; i prossimi appuntamenti avranno luogo dal 21 al 23 ottobre e dal 25 al 27 novembre, mentre il progetto vincitore parteciperà alla vetrina internazionale dello *Slush* di Helsinki.

